



Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

Pensioni, USB: pronti alla mobilitazione, ecco i 4 paletti irrinunciabili che planteremo lunedì al Ministero del Lavoro



Roma, 25/01/2020

Il governo Conte ha appena varato un provvedimento impropriamente definito “taglio del cuneo fiscale” escludendo dalla misura i pensionati, come già era accaduto del resto con il bonus Renzi. Per 7 milioni e 400mila famiglie che vivono per lo più di pensione e che versano un'Irpef tra il 23 e il 43% (di gran lunga superiore al resto d'Europa che si attesta sotto il 10%) non è all'orizzonte nessun taglio fiscale.

In compenso lunedì si apre un tavolo al Ministero del Lavoro per rimettere mano al sistema pensionistico. Sul piatto sembra esserci la famigerata Quota 100, interpretata in questi mesi come misura troppo onerosa per le casse dell'Inps. Ma tutti sanno che Quota 100 ha rappresentato un debole palliativo in luogo dell'abolizione della Fornero e quindi della rimessa in discussione del sistema contributivo e del meccanismo di innalzamento progressivo dell'età pensionabile che quella legge ha consolidato. Una misura pro tempore di pensionamento anticipato (dopo 38 anni di contribuzione!) che puoi utilizzare solo se te la paghi.

Le premesse quindi sono inquietanti. C'è più di un sospetto che la vera ragione del tavolo di lunedì sia trovare misure meno dispendiose (per loro!) per garantire una qualche flessibilità in uscita, guardandosi bene dall'invertire la rotta assunta in questi anni che sta portando allo smantellamento del sistema previdenziale pubblico.

Per l'Unione Sindacale di Base ci sono alcuni punti irrinunciabili da cui partire:

- La presa d'atto che ogni anno le pensioni portano un gettito fiscale di 56 miliardi e che utilizzando una parte di quelle risorse si può riequilibrare il sistema
- Che 62 anni costituisce una soglia sufficiente per consentire a tutti di accedere alla pensione, favorendo al contempo la creazione di milioni di posti di lavoro
- Che il sistema contributivo non garantisce chi vive di lavoro precario, part-time o intermittente. Quanto prenderanno di pensione i giovani rider che hanno appena vinto in Cassazione contro Foodora? Va quindi stabilita una soglia minima di almeno 1000 euro, rivalutabile in base al costo della vita, sotto la quale nessuno deve scendere. Ma anche un tetto massimo: è accettabile che si percepiscano pensioni superiori a 5mila euro mensili?
- La detassazione delle pensioni ed il riavvicinamento dell'Italia all'Europa costituisce la misura che può consentire da subito un innalzamento delle pensioni più basse.

Le pensioni sono uno degli architravi sui quali si regge tutto il sistema di welfare. Proprio l'attacco alla previdenza è stato uno dei fattori che ha permesso il grande aumento delle disuguaglianze sociali in Italia. Intere generazioni identificano oggi la pensione come un diritto perduto mentre l'innalzamento dell'età pensionabile frena la possibilità di accedere al lavoro per milioni di giovani.

Possiamo restare a guardare davanti ad un nuovo probabile attacco al sistema pensionistico? O è forse arrivato il momento di costruire una grande mobilitazione generale che cancelli le tante bugie che ci raccontano e riaffermi il diritto a una pensione dignitosa? Lunedì ne sapremo di più.

Unione Sindacale di Base